

terza domenica di avvento

PANE E VINO

Nell'alimentazione abbiamo bisogno che qualcosa o qualcuno dia la vita per noi; la nostra nutrizione avviene a spese di altri esseri viventi sacrificati per noi. **In ogni atto di nutrizione c'è dunque presenza di vita e di morte, lotta della vita contro la morte, sacrificio di una vita a beneficio di un'altra.**

Inoltre, pane e vino, elementi diffusi in tutto l'ambiente mediterraneo (un po' meno in altri ambienti culturali e urbani), non si trovano direttamente in natura, ma sono il frutto di un lavoro fatto dall'uomo e in favore dell'uomo. Per fare il pane è necessario un tempo di gestazione: per questo esso è carico del simbolismo della vita umana e implica l'immagine della morte e risurrezione (cfr. Gv 12,24). **“Frutto della terra e del lavoro dell'uomo”, il pane comporta anche che i molti grani di cui è composto (cfr. Didaché 9,4) siano macinati, impastati, cotti.** Finalmente, dopo che tante mani sono intervenute, esso diviene il simbolo del lavoro e dell'alimentazione essenziale. Il simbolismo del vino non è meno ricco.

Pane e vino insieme sono complementari: il pane risponde alla fame, il vino alla sete; il pane assicura l'esistenza il vino ne oltrepassa i limiti; il pane viene assimilato e trasformato, il vino ha il potere di trasformare l'uomo, di farlo divenire un altro.

Pane e vino insieme esprimono il quotidiano e la festa e la loro antitesi è segno della totalità. Per non dire della presenza di questi elementi nella letteratura biblica, specialmente nel NT.